

XX.

campania XX secolo

campania in the 20th century

testo di / text by Andrea Nastri

La vicenda dell'architettura in Campania nel corso del Novecento racconta una storia piuttosto varia e alterna, con qualche punta di eccellenza e periodi di profonda crisi. Pur non essendo mai assunta ad un ruolo realmente centrale nel panorama italiano, infatti, a momenti particolarmente bui se ne sono alternati altri di grande fermento e di notevole interesse anche a livello nazionale. Si pensi soprattutto all'esperienza liberty dei primi decenni del secolo, alle architetture di regime degli anni Trenta, al fervore degli anni Sessanta. Va subito detto che, per ovvie ragioni, la città di Napoli ha catalizzato molte delle opere di maggiore interesse. Episodi architettonici come i palazzi liberty di Via dei Mille, l'edificio della Posta centrale di Vaccaro, la Stazione centrale, o vicende complesse come la realizzazione della Mostra d'Oltremare e del Centro Direzionale hanno segnato nel bene e nel male i momenti cruciali dell'evoluzione dell'architettura in Campania. Tali esperienze esulano però dalla schedatura seguente, poiché sono già state oggetto di un approfondimento a cura di Pasquale Belfiore e collaboratori, uscito sul numero 22 di questa rivista.

La presente schedatura dà conto, dunque, delle principali architetture realizzate nel corso del Novecento in Campania – con l'eccezione della città di Napoli – e privilegia, per scelta di metodo, gli edifici pubblici rispetto alle case private, sia per l'ovvio motivo di limitare il campo, altrimenti troppo vasto, sia per il criterio della visibilità, in modo da costituire un itinerario facilmente percorribile da parte di chi voglia toccare con mano quanto di buono si è realizzato in Campania nel corso del XX secolo.

Si tratta, in ogni caso, di una storia fatta, nei centri minori così come nel capoluogo, di episodi, di frammenti, di eccezioni in un panorama di generale mediocrità. È stato così nei primi anni del secolo, quando al vieto e consunto ripetersi di architetture storicistiche ed eclettiche si opponevano frammenti di modernità che provavano, talvolta riuscendovi, ad adeguarsi al più aggiornato dibattito in corso in Europa in quegli anni. Allo stesso modo, a partire dal secondo dopoguerra, sono dei frammenti di qualità quelli che si stagliano al di sopra di un clima generale di bieca speculazione senza criterio, che

finirà in pochi anni col deturpare e divorare ampi spazi di territorio.

Negli ultimi decenni del secolo la situazione non è molto cambiata. Nel panorama dell'architettura italiana, già ampiamente periferica rispetto a quella mondiale, la Campania non ha assunto di certo un ruolo centrale. Ancora una volta sono degli episodi occasionali, spesso firmati da accademici dalla buona matita, a caratterizzare l'esperienza del costruire in regione ed a segnare, dunque, la cadenza del nostro itinerario. Episodi che non hanno consentito di costituire un vero e proprio movimento, né una classe professionale realmente degna di questo nome, anche e soprattutto a causa dell'immobilismo dell'urbanistica, dell'inerzia delle istituzioni e dell'annosa scarsità di investimenti privati. E così, nonostante il passare dei decenni, la Campania ha continuato a produrre buoni architetti, formati nelle aule della storica Università Federico II così come nella nuova II Università, ma pochissime buone architetture. Con l'inevitabile risultato di una costante e crescente emigrazione professionale, cui cercano di sottrarsi un manipolo di architetti giovani, bravi e ostinati che, facendo fronte alle difficoltà, cercano di realizzare delle architetture di qualità.

Gettando uno sguardo agli ultimi anni, un laboratorio interessante che dà un po' di speranza per il futuro è quello di Salerno, dove si sono messi in campo una serie di interessanti progetti. Ma alcuni di questi sono stati affidati, senza lo svolgimento di un concorso di progettazione, alle solite archistar, confermando l'atteggiamento provinciale di molte amministrazioni italiane. Se ed in che modo questo fermento possa alimentare un più ampio movimento che coinvolga anche le classi professionali locali con nuove e interessanti occasioni professionali sarà la storia dei prossimi anni a dircelo.

Andrea Nastri (1976), architetto, giornalista, fotografo d'architettura e paesaggio, svolge la sua attività tra Napoli e Capri, dov'è cresciuto. Si occupa di studi sull'architettura e l'arte contemporanea in collaborazione con diverse riviste di settore. Ha recentemente pubblicato il saggio "Edwin Cerio e la casa caprese", Clean edizioni.

Luigi Cosenza, Fabbrica Landis & Gyr, San Leonardo, Salerno, 1965

Luigi Cosenza, Landis & Gyr's Factory, San Leonardo, Salerno, 1965

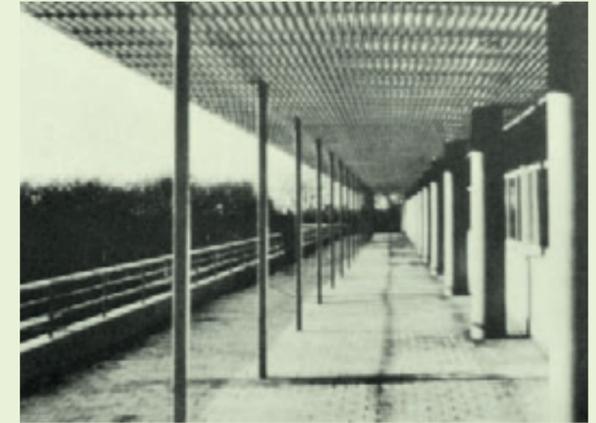
→ www.archinfo.it → laboratorio italia

itinerario XX secolo della Campania

a cura di Andrea Nastri

itinerary of Campania in XX century

edited by Andrea Nastri



■ The history of architecture in Campania during the Twentieth century is a quite variegated and alternate one, with some points of excellence and periods of profound crisis. In fact, although it has never risen to play a truly central role in the Italian scenario, particularly dark moments have been alternated with others of great ferment and considerable interest, also on a national level. We are above all thinking of the art nouveau experience of the early decades of the century, the Fascist architectures of the Thirties, the ferment of the Sixties. It must immediately be pointed out that the city of Naples has, for obvious reasons, catalyzed many of the most interesting works. Architectural episodes like the art nouveau palazzos along the Via dei Mille, the central Mail building by Vaccaro, the central station, the complex vicissitudes of the Overseas Exhibition and the Centro Direzionale office complex have, for good and bad, represented crucial moments in the evolution of architecture in Campania. However, these experiences are irrelevant to the following overview, because they have already been subject of an in-depth study by Pasquale Belfiore and collaborators, which was published in issue number 22 of this magazine.

This outline therefore sums up the main architectures realized in the Twentieth century in Campania – with the exception of the city of Naples – and prioritizes, as a strategic choice, public buildings over private homes, both for the obvious reasons of restricting a field which would otherwise be too vast, and to make it possible to actually visit the buildings, and thus offer those who want to lay their hands on the good works realized in Campania in the Twentieth century a feasible itinerary.

It is in any case a matter of a history that is made, both in the small towns and in the provincial capital, of episodes, fragments, exceptions in a generally mediocre scenario. This is how it was in the early years of the century, when stale and timeworn repetitions of historicist and eclectic architectures were opposed by fragments of modernity which attempted, and sometimes succeeded, in adapting themselves to the most up-to-date debate which went on in Europe in those years. Similarly, since the years after World War II, we may

define as fragments of quality the buildings which stand out above the general climate of grim speculation without criteria which has disfigured and devoured large parts of the territory in a few years.

The situation has not changed much in the last decades of the century. In the scenario of Italian architecture, as such anything but central with respect to the international research, Campania has by no means distinguished itself. Also in this case occasional episodes, often by academicians who are also good designers, dominate the building experiences in the region, thus setting the pace of our itinerary. However, these episodes have not made it possible to form a true movement, nor a professional class truly worthy of the name, also and above all due to lethargic town planners, inert institutions and a longstanding lack of private investments. And thus, even though Campania has continued to produce good architects over the years, trained in the halls of the historical Federico II University as well as in the new II University, it has produced very few good architectures. The inevitable result is a constant and growing professional emigration, which a handful of young, talented and obstinate architects seek to escape; facing the difficulties, they seek to realize high quality architectures.

If we take a look at the last few years, an interesting scene which justifies some optimism for the future is that of Salerno, where a series of interesting projects have made their debut. But some of them have been entrusted to the usual archistars without any design competition, confirming the provincial attitude of many Italian administrations. If and how this ferment may favour a more ample movement which also involves the local professional classes, leading to new and interesting professional opportunities, is something the next few years will reveal.

Andrea Nastri (1976), architect, journalist, photographer specialized in architecture and landscapes, divides his time between Naples and Capri, where he grew up. He dedicates himself to studies on architecture and contemporary art in collaboration with various specialized magazines. He has recently published the treatise "Edwin Cerio and the Capri home", Clean editions.

architettura campana

architecture from campania

a cura di/edited by Andrea Nastri



Camera di Commercio

Chamber of Commerce

Arturo Gasparri
Via Roma 29, Salerno

realizzazione: 1925

L'edificio si componeva inizialmente di quattro livelli e fu poi elevato di altri due nel 1952 su progetto di Francesco Leoni. Realizzato in stile eclettico, con evidenti richiami al palazzo del Seicento, ha un basamento bugnato e balconata centrale al piano nobile in corrispondenza del salone principale.

realization: 1925

The building originally consisted of four floors; another two were added in 1952 on a project by Francesco Leoni. Characterized by its eclectic style inspired by the Seventeenth-century Palazzo, it features rusticated foundations and a central balcony accessible from the ceremonial salon on the main floor.



Palazzo delle Poste

Mail Building

Alessandro Biancardi
Via Francesco De Sanctis 5, Avellino

realizzazione: 1929

Edificio dalle semplici ed eleganti forme neoclassiche, che ben rappresenta la tendenza all'eclettismo che caratterizza gli interventi di rinnovamento architettonico del capoluogo irpino attuati negli anni Venti.

realization: 1929

The building, with its simple and elegant neoclassical forms, is an excellent example of the eclecticism characteristic of the projects aimed at an architectural renovation of the capital of the Irpinia region dating from the Twenties.



Palazzo di Città

City Palazzo

Camillo Guerra
Via Roma, Salerno

realizzazione: 1929

Progettato personalmente dal capo dell'ufficio tecnico del Comune di Salerno, dopo un primo incarico affidato ad Arata e Centola, l'edificio presenta un ampio porticato al piano terra ed ha il suo prospetto più significativo con una leggera convessità sul lungomare Trieste.

realization: 1929

Designed by the head of the technical department of the Municipality of Salerno in person, after the first assignment entrusted to Arata and Centola, the building features a large portico on the ground floor and a slightly convex main façade overlooking the Lungomare Trieste.



Palazzo delle Poste

Mail Building

Angiolo Mazzoni
Via delle Poste 1, Benevento

realizzazione: 1932

Avamposto dell'espansione della città verso il fiume Sabato, questo severo edificio dalla facciata principale semi-circolare è realizzato su progetto di Angiolo Mazzoni, celebre ideatore di numerose stazioni delle rete ferroviaria italiana in quegli anni.

realization: 1932

One of the first buildings erected within the context of the expansion of the city towards the Sabato river, this severe building whose main façade forms a semi-circle is designed by Angiolo Mazzoni, famous author of numerous railway stations built in that period.



Campo Sportivo D. Vestuti

D. Vestuti Sports Grounds

Camillo Guerra
Piazza Casalbore, Salerno

realizzazione: 1934

Le forme che caratterizzano questo impianto sportivo, realizzato all'interno di un più ampio programma di opere pubbliche pianificate dall'ufficio tecnico, sono chiaramente ispirate ad una semplice modernità, con la facciata sulla piazza simmetrica e l'ingresso segnalato da due torri.

realization: 1934

The forms characterizing this sports complex, built within the context of a more extensive program of public works planned by the technical department, are clearly inspired by a simple modernity, with a symmetric façade overlooking the square, and an entrance distinguished by two towers.



Casa della G.I.L.

House of the G.I.L.

Enrico Del Debbio
Corso Europa, Avellino

realizzazione: 1937

Dalla forma planimetrica a "L" irregolare, l'edificio, progettato da uno dei massimi esponenti dell'architettura "di regime", è caratterizzato dalla torre trapezoidale rastremata verso l'alto e rivestita in marmo di Carrara, oltre che da leggere pensiline di collegamento.

realization: 1937

This building, with its irregular "L"-shaped plan, designed by a leading representative of Fascist regime architecture, is characterized by the tapering trapeziform tower faced in Carrara marble, and by the light structure of the covered passages.



Casa del Fascio

House of the Fascio

Giovanni Campopiano
Piazza Giacomo Matteotti, Caserta

realizzazione: 1937

Tra le più importanti opere razionaliste realizzate a Caserta, dotato di una interessante corte interna, l'edificio versava in stato di semi abbandono fino a pochi anni fa. Oggi, a seguito del recentissimo restauro curato da Raffaele Cutillo e OfCA, ultimato nel Dicembre 2008, è destinato ad uffici.

realization: 1937

One of the most important examples of rationalist architecture in Caserta, with an interesting inner courtyard, this building had been partially abandoned. After the recent renovation works supervised by Raffaele Cutillo and OfCA which were completed in December 2008, it will be used as an office building.



Liceo Classico Giannone

Giannone High School

Luigi Piccinato
Piazza Risorgimento 1, Benevento

realizzazione: 1938

Edificio dalla facciata spiccatamente orizzontale e simmetrica, è declinato nelle forme tipiche dell'architettura razionalista di regime e interamente rivestito in travertino. Fa da quinta alla nuova Piazza Risorgimento, centro dell'espansione della città antica in questi anni.

realization: 1938

This building, with a distinctly horizontal and symmetric façade, is a typical example of Fascist rationalist architecture. Entirely faced in travertine, it forms a backdrop to the new Piazza Risorgimento, the central point of the new district built in those years as expansion of the old town.



Terme Regina Isabella

Baths of Queen Isabella

Ignazio Gardella
Piazza Santa Restituta 1, Lacco Ameno (Na)

realizzazione: 1953

Realizzato sul sito di un preesistente edificio neoclassico, il complesso termale ischitano con albergo annesso rappresenta un esempio tra i più riusciti di dialogo tra razionalismo moderno e contesto storico e ambientale.

realization: 1953

Built on the site of a neoclassical building, the spa complex on the island of Ischia, with annexed hotel, is one of the best examples of dialogue between modern rationalism and the historical and environmental context.



Fabbrica Olivetti

Olivetti Factory

Luigi Cosenza con M. Nizzoli e P. Porcinai
Via Campi Flegrei 34,
Pozzuoli (Na)

realizzazione: 1954
Il complesso instaura un dialogo tra costruito e natura, sviluppando un nuovo concetto di organizzazione dello spazio di lavoro. Elementi del vocabolario razionalista, ampie finestre con brises-soleil e pilotis, si uniscono a rimandi all'antichità romana, come l'impluvium.

realization: 1954
The complex establishes a dialogue between the urban tissue and the nature, introducing a new concept of organization of the work space. Elements from a rationalist vocabulary as large windows with sunscreens and pilotis, are combined with references to Roman antiquity, as the impluvium.



Complesso Termale al Solaro

Spa complex at Solaro

Marcello Canino
Viale delle Terme,
Castellammare di Stabia (Na)

realizzazione: 1956
ampliamento: 1964
Le vicende progettuali e costruttive di questo complesso, che nasce sul sito di preesistenti terme ottocentesche, sono piuttosto articolate: anche Luigi Cosenza viene incaricato del progetto, quindi lo stesso Canino ne appronta due versioni, realizzate solo in parte.

realization: 1956
expansion: 1964
The story of the design and building of this complex, built on the site of a spa from the Nineteenth century, is quite complex: also Luigi Cosenza had been entrusted with the project, and then Canino prepared two versions, which have only been partially realized.



Fabbrica di ceramiche Solimene

Solimene ceramics plant

Paolo Soleri
Via Travertino 1,
Vietri sul Mare (Sa)

realizzazione: 1958
Tra i pochi edifici realizzati dal "profeta" di Arcosanti in Italia, in esso troviamo coniugata la poetica organica con l'emozionalità espressionistica. Addossato alla roccia della costiera amalfitana, l'edificio ha una fluente plasticità e la facciata, cieca, è riccamente rivestita.

realization: 1958
This building, which is one of the few realized by the "prophet" of Arcosanti in Italy, is characterized by a combination of organic poetics and expressionistic emotionality. Built by the rocks of the Amalfi coast, the building vaunts fluid, plastic lines and a richly decorated blind façade.



Edificio per abitazioni

Residential building

Davide Paganowski
Via Roma, Caserta

realizzazione: 1959
L'edificio presenta un prospetto molto ben calibrato, con un basamento porticato dedicato ad attività commerciali e le lunghe balconate dei piani superiori scandite dai corpi rientranti a zig-zag e da esili pilastrini.

realization: 1959
The façade of this building is very balanced, with its basement featuring a portico dedicated to shops and its long balconies on the upper floors, animated by the recessed volumes that form a zig-zag pattern, and the slender pillars.



Hotel Parco dei Principi

Hotel Parco dei Principi

Gio Ponti
Via Rota 1, Sorrento (Na)

realizzazione: 1962
L'albergo, che conserva in buona parte inalterate le atmosfere degli anni '60, è stato interamente disegnato dal maestro italiano, che non era nuovo ad esperienze del genere. Gli ambienti si caratterizzano per la sobrietà e l'eleganza, ma soprattutto per il fitto dialogo che si instaura tra gli arredi, i pavimenti, le pareti, fino a tutti gli accessori.

realization: 1962
The hotel, which still preserves its original Fifties' atmosphere, has been designed by the Italian master, by no means new to such experiences, in every part. The rooms are characterized by their sobriety and elegance, but above all by the close dialogue between the furniture, the floors, the walls, and all the accessories.



Stabilimento e uffici Pozzi

Pozzi plant and offices

Luigi Figini e Gino Pollini
Strada Statale Appia,
Sparanise (Ce)

realizzazione: 1962
Il complesso, nato per ospitare una manifattura ceramica (oggi centrale elettrica) si sviluppa in più corpi di fabbrica, corrispondenti alle diverse fasi della lavorazione. Gli edifici sono caratterizzati dalla spiccata prevalenza del cemento a vista corrugato dalla poetica razionalista.

realization: 1962
The complex, originally built to house a ceramic factory (today it is a power station) is organized in several buildings intended for the different phases of the production. They are characterized by the predominance of untreated concrete with rough surfaces inspired by rationalist poetics.



Centrale Telefonica

Telephone central

Nicola Pagliara
Vico primo S.Vittorino,
Benevento

realizzazione: 1963
Edificio che coniuga modernità e palesi riferimenti medioevali, inserendosi con misura nel fitto tessuto del centro storico del capoluogo sannita.

realization: 1963
The building combines modernistic elements and clear Medieval references, and merges harmoniously with the dense urban tissue of the old town of the Sannite capital.



Albergo a Punta Molino

Hotel at Punta Molino

Giulio De Luca
Lungomare Cristoforo Colombo
23, Ischia (Na)

realizzazione: 1964
L'edificio si articola in fluide e plastiche forme organiche, nel palese intento di armonizzarsi e dialogare con il paesaggio marino del lido di Ischia, con echi mediterranei che si avvertono anche nella scelta del rivestimento realizzato in intonaco bianco.

realization: 1964
The building is distinguished by its fluid and plastic organic forms, which are clearly intended to harmonize and dialogue with the seascape of the Lido di Ischia, with Mediterranean echoes which are also witnessed by the white plasterwork facing.



Fabbrica Landis & Gyr

Landis & Gyr Factory

Luigi Cosenza
Località San Leonardo, Salerno

realizzazione: 1965
Indubbia filiazione della fabbrica Olivetti, realizzata da Luigi Cosenza a Pozzuoli un decennio prima, si tratta di un altro complesso produttivo "a misura di lavoratore", molto articolato e declinato in forme chiaramente razionaliste.

realization: 1965
Evidently inspired by the Olivetti factory designed by Luigi Cosenza in Pozzuoli ten years before, also this manufacturing plant has been "tailored to the needs of the workers"; it is characterized by its complex organization and clearly rationalist forms.



Sede del Banco di Napoli

Head office of the Banco di Napoli

Giulio Buonpane e Pietro Monti
Viale Vittorio Veneto, Caserta

realizzazione: 1967
Primo esempio a Caserta di edificio a curtain wall, presenta una facciata articolata, determinata dall'intersezione di più figure geometriche pure, con i volumi pieni di scale e ascensori. Pur nella sua peculiarità il fabbricato rispetta gli edifici circostanti, inserendosi armonicamente nella cortina edilizia consolidata.

realization: 1967
First example of curtain wall building in Caserta, this bank vaunts a complex façade with an intersection of several purely geometric figures, with massive stairwells and elevators. In spite of its peculiar design, the building respects the surrounding tissue, blending harmoniously with the consolidated urban front.



Albergo Miramalfi

Albergo Miramalfi

Ferdinando Chiaromonte

Via Salvatore Quasimodo 3,
Amalfi (Sa)

realizzazione: 1968

L'edificio si aggrappa al costone di roccia della costiera amalfitana, in un contesto del tutto eccezionale. E' forse per questo che la rigorosa adesione alla poetica razionalista trova delle eccezioni che tentano un dialogo con il paesaggio, e alludono a tipologie tipicamente mediterranee.

realization: 1968

The building is perched on a ridge on the rocky Amalfi shore, in a stunning setting. This may be the reason why the architect has avoided a strict compliance with Rationalist poetics, in an attempt to establish a dialogue with the landscape, using typically Mediterranean style elements.



Hotel "il Gabbiano"

Hotel "il Gabbiano"

Alfredo Gravagnuolo

Via Carlo Pisacane,
Palinuro (Sa)

realizzazione: 1970

Costruito "a terrazza" e affacciato direttamente sulla spiaggia a ridosso dell'abitato di Palinuro, questo complesso turistico si inserisce con misura nel contesto ambientale cilentano adottando materiali naturali, con netta prevalenza della pietra locale.

realization: 1970

Characterized by its terraces overlooking the sea, close to the village of Palinuro, this tourist resort is designed to blend into the landscape of Cilento with discretion; it is built from natural materials with a clear prevalence of local stone.



Chiesa della Sacra Famiglia

Church of the Sacra Famiglia

Paolo Portoghesi e Vittorio Gigliotti

Via N. Buonservizi,
Fratte, (Sa)

realizzazione: 1974

Edificio eminentemente organico, emblematico della ricerca formale di Portoghesi. Lo spazio interno è delimitato da grandi e suggestive superfici concave in cemento e trova la sua matrice formale in una complessa serie di cerchi.

realization: 1974

This predominantly organic building is a typical example of the formal research of Portoghesi. The interior is characterized by the large, fascinating concave surfaces in concrete; its formal matrix is defined by a complex series of circles.



Piazza a Lauro

Square in Lauro

Francesco Venezia

Via Principe Lancellotti,
Lauro (Av)

realizzazione: 1976

Sita ai margini dell'antico abitato del borgo irpino, la piazza intesse un fitto gioco di relazioni con il contesto, in cui spicca la mole del Castello Lancellotti. Mediante l'uso di materiali e tecniche tradizionali, Venezia declina un linguaggio moderno, con l'astratto rigore della geometria.

realization: 1976

Located on the outskirts of the old village in Irpinia, the square establishes relations with the surroundings, dominated by the imposing mass of the Lancellotti Castle. Venezia creates a modern language, with the rigour of geometry, through the use of traditional materials and techniques.



Biblioteca dell'Università di Salerno

Library of the University of Salerno

Pica Ciamarra Associati

Campus Universitario,
Fisciano (Sa)

realizzazione: 1987

La biblioteca è designata dal bando di concorso del 1973 per l'Università di Salerno nella valle dell'Irno come centro del nuovo complesso. Il progetto vincitore costruisce un volume compatto, rivestito in pietra, che all'interno rivela ampie, alte e luminose sale colonnate.

realization: 1987

The library was built, according to the competition announcement of 1973, for the University of Salerno in the Irno Valley, as the centre of the new complex. The chosen project features a compact volume, faced in stone. The interiors vaunts large, high-ceilinged and luminous colonnaded rooms.



Istituto tecnico industriale Barsanti

Barsanti technical industrial institute

Michele Capobianco

Via Mauro Leone 105,
Pomigliano d'Arco (Na)

realizzazione: 1987

L'edificio nasce dalla volontà, assolutamente moderna, di creare un organismo aperto, connesso idealmente e fisicamente con la città. Tutte le aule affacciano su uno spazio centrale, una sorta di "piazza coperta" che fa da tessuto connettivo e da nucleo dell'intero edificio.

realization: 1987

The building is inspired by a completely modern desire to create an open organism, connected to the city both conceptually and physically. All the classrooms overlook a central, slightly lowered space, a kind of "covered square" which serves as connective tissue and nucleus of the entire building.



Nuova casa municipale

New municipal house

Mariella Dell'Aquila,

Vincenzo Forino

Corso Italia 98, Morcone (Bn)

realizzazione: 1988

Recupero di un vecchio edificio danneggiato dal sisma del 1980, l'intervento, che cerca esplicitamente un dialogo con il contesto del piccolo borgo sannita, è realizzato con un sapiente mix di leggerezza e matericità, in ferro, vetro e pietra, con una piazza gradonata in copertura.

realization: 1988

Renovation of an old building which was damaged by an earthquake in 1980, the intervention, expressly aimed at establishing a dialogue with its surroundings and the small Sannite village, vaunts a skilfully designed combination of lightness and material solidity in iron, glass and stone, with a terraced square as roof.



Sede della Telecom

Headquarters of Telecom

Sergio Stenti

Via Galatina,
San Clemente, Caserta

realizzazione: 1991

Il progetto prevede la ristrutturazione di un edificio preesistente e la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica. Il risultato è un riuscito "pastiche" di mattoni faccia a vista, beton brut, vetrocemento e curtain wall e uno studiato attacco tra vecchio ed nuovo edificio.

realization: 1991

The project consists of the renovation of an existing building and the construction of a new one. The result is a successful "pastiche" of terracotta bricks left in view, untreated concrete, glass bricks and curtain wall, and a carefully studied connection between the old building and the new.



Hortus Conclusus

Hortus Conclusus

Mimmo Paladino e Roberto

Serino con Pasquale Palmieri

Vico Noce, Benevento

realizzazione: 1992

Annesso all'ex convento di San Domenico, questo "giardino chiuso", stretto tra il convento stesso ed altre mura di origini medievali, è stato risistemato per mettere in scena la "rappresentazione dell'arte", ospitando una serie di opere di Mimmo Paladino tra il verde ed i reperti archeologici.

realization: 1992

Annexed to the former convent of San Domenico, this "closed garden" in the space between the convent and other Medieval walls has been rearranged to stage an "artistic performance", hosting a series of works by Mimmo Paladino among the vegetation and the archaeological relics.



Teatro Carlo Gesualdo

Carlo Gesualdo Theatre

Carlo Aymonino con

A. Aymonino, G. Aurigemma

M.L. Tugnoli, G. Ferrari,

E. Pitzalis

Piazza Castello, Avellino

realizzazione: 2001

Frammento di manifesta modernità situato in un' area centrale della città. La complessa vicenda costruttiva del teatro, iniziata col progetto del 1987, si è ultimata solo nel 2001. La forma circolare della sala garantisce non solo una visione ottimale da ogni posto a sedere ma anche un'ottima acustica.

realization: 2001

A clearly modern fragment inserted in a central area of the city. The complex construction vicissitude of the theatre, which commenced with a project in 1987, was only completed in 2001. The circular form of the theatre not only assures an excellent view from every seat, but also outstanding acoustics.